

Regia Alexs Stadermann - **Origine** Australia, Germania, 2014
Distribuzione Notorious Pictures - **Durata** 79' - **Dai 5 anni**

Sullo sfondo di una lotta secolare tra api e calabroni, la piccola Maia nasce in un alveare governato da rigide regole di gruppo, dove ciascuno è solo un numero, e fatica a obbedire alla maestra Cassandra. Troppo curiosa e anticonformista per vivere in un ambiente chiuso, vola quotidianamente alla scoperta delle infinite sorprese del prato, al seguito di Flip, cavalletta vagabonda, e sempre in compagnia di Willy, l'amico più caro. I suoi buffi sforzi per essere come gli altri e diventare una brava ape la mettono in conflitto con Ronzelia, consigliera dell'ape Regina.

Viaggiando fuori dall'alveare, Maia scoprirà che gli attacchi terroristici dei calabroni sono solo un'invenzione di Ronzelia e che il vero pericolo si annida in casa. La consigliera infatti sta organizzando un grosso furto di pappa reale, indispensabile a mantenere in vita la Regina, per usurparne il trono, accusare della sparizione i calabroni ed avere così un pretesto per dichiarare loro guerra.

Quando Maia scopre questo piano minaccioso, chiama a raccolta tutti gli insetti, compresi i temuti calabroni, che si riveleranno ottimi alleati. L'esuberante apina riesce così a sventare il complotto ai danni della Regina, dimostrando di possedere una regalità d'animo che ne fa immediatamente un'eroina, e le qualità ideali per assumere forse un giorno il ruolo di leader.

Anche se li porta benissimo, l'ape Maia ha oltre cento anni di vita: è nata infatti nel 1912 dalla penna dello scrittore tedesco Waldemar Bonsels con il romanzo *Le avventure dell'ape Maia* cui seguì nel 1915 *Il popolo del cielo*. I libri vennero trasformati in un *anime* (cartone animato giapponese), nel 1975, grazie alla *partnership* fra la giapponese Nippon Animation e l'austro-tedesca Apollo Film. In Italia la serie esordì su Rai Uno nel 1979, con la famosa sigla cantata da Katia Svizzero, e da allora sono trascorsi 35 anni di presenza televisiva, sia sulle reti Rai che su quelle Mediaset: oggi è trasmesso da Rai Yo-yo. Nel frattempo la piccola ape si è trasformata in un marchio dallo straordinario successo commerciale, che oggi conta 260 licenziatari in tutto il mondo, di cui 60 solo in Italia. Il lungometraggio attuale in computer grafica è diretto da Alexs Stadermann, regista australiano con origini tedesche che ha avuto un'ampia esperienza televisiva presso gli Walt Disney Studios di Sidney, oltre a essere stato direttore di unità per i film *Bambi 2* e *Tarzan 2* e supervisore degli animatori per Il *Re Leone 3*. La sua ape Maia non perde la vivacità che caratterizzava l'originale, né l'altruismo e la fiducia nel prossimo, motori principali delle sue avventure. Tuttavia da un punto di vista linguistico si tratta di un film coloratissimo, che ha certamente più ritmo del cartone animato, caratterizzato al contrario da un andamento molto pacato, scandito solo dalle risate e dagli stupori di Maia, e privo di scene troppo paurose ed emozionanti, per garantire una maggiore tranquillità ai bambini telespettatori. Anche il *look* è aggiornato: infatti, rispetto a prima, oggi la protagonista ha gli occhi più grandi, il fisico più snello, l'acconciatura più sbarazzina. Rimane invariata in compenso la voce inconfondibile della doppiatrice Antonella Baldini, infantile senza essere bisbetica, che esprime tutto l'entusiasmo e la positività del personaggio di partenza, come se non fosse passato neanche un giorno. Dal punto di vista dei contenuti, anche nel film come nella serie televisiva Maia si impegna a trovare una mediazione tra il desiderio infantile di conoscere il mondo, anche di trasgredire le sue regole, e la necessità di rispettare l'armonia collettiva e l'organizzazione sociale, cioè l'alveare. Nel cartone animato c'era anche un'importante dimensione formativa: i



bambini potevano conoscere, attraverso le avventure della protagonista, numerose informazioni e curiosità sulla vita degli insetti che gli sceneggiatori giapponesi inserivano sempre. Anche nel film tale aspetto viene mantenuto: si scopre per esempio la vita all'interno dell'alveare, come sono fatti i nidi dei calabroni, di cosa si occupa lo scarabeo stercorario… I personaggi che si muovono intorno a Maia sono ben tratteggiati: la maestra Cassandra, precisa ma comprensiva; la cavalletta Flip, affascinante spirito libero sempre ottimista; il fuco Willy, sempre pauroso e lamentoso, e tuttavia incapace di lasciare Maia da sola; l'ape Regina, dolce e benevola; la sua consigliera Ronzelia, malvagia e guerrafondaia. La "morale" del film è la stessa della Maia di sempre: bisogna essere se stessi, ma rispettando gli altri. Solo in questo modo anche l'educazione può diventare un luogo ideale per la comprensione tra bambini e adulti e trasformarsi in un allegro e positivo punto d'incontro.

Silvia Savoldelli





Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

• Descrivi il rapporto di amicizia fra Maia e Willy: in quali aspetti sono diversi? In quali altri invece si assomigliano?

• La maestra Cassandra, la cavalletta Flip, l'ape Regina, la sua consigliera Ronzelia. Quali sono i rapporti fra Maia e queste figure adulte?

• Esplorando il prato, Maia scopre come vivono e di cosa si occupano altre specie di insetti. Quali ti sono piaciute di più? Perché?

• Le api vivono in una società complessa e molto organizzata. Raccogli delle informazioni sulla vita nell'alveare.